

Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE), hanno rivolto un appello, congiunto e unanime, alle istituzioni per rivedere la norma sull'IPT. Secondo tutte le associazioni infatti una modifica dell'imposta potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

La "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene infatti, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che, secondo le associazioni, rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Peraltro, sottolinea l'appello, non si tratta di norma una tantum: "già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro colpo per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese".

"La misura varata - si legge nel comunicato - causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni".

Le Associazioni, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

"E', quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

Non solo. I rappresentanti del settore ritengono che i ristretti tempi di entrata in vigore recherebbero altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi

adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali.

L'appello finale del messaggio lanciato dalle associazioni è il seguente: "E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica".

© riproduzione riservata
pubblicato il 1 / 09 / 2011